

**BASTA POCO
PER AMARE
LA CULTURA.
LA MIA SPESA
FA DI PIÙ.**



La lunga notte del BalFolk



Russi, Palazzo San Giacomo
6 luglio, ore 19

**Coop Alleanza 3.0 sponsorizza
il Ravenna Festival
per promuovere il valore
della cultura e dell'arte.**



Alleanza 3.0



Alleanza 3.0

LA LUNGA NOTTE DEL BALFOLK

ore 19 **Musica e canti della tradizione dell'appennino**

Stefano Valla *piffero, voce*

Daniele Scurati *fisarmonica, voce*

ospite **Fabio Rinaudo** *cornamuse*

ore 19.45 **Musica dall'Alvernia**

Michel Esbelin *cabrette*

Tiennet Simonnin *accordéon*

ore 20.30 **Musica dalla Bretagna**

Erwan Hamon *bombarda, flauto*

Janick Martin *accordion*

ore 21.15 **Musica dal Poitou**

Ciac Boum

Christian Pacher *violino, voce*

Julien Padovani *accordéon, cori*

Alban Pacher *violino, cori*

ore 22.30 **Musica e canti dal Salento**

Canzoniere Grecanico Salentino

Mauro Durante *voce, percussioni, violino*

Alessia Tondo *voce*

Silvia Perrone *danza*

Giulio Bianco *zampogna, armonica, flauti e fiati popolari, basso*

Massimiliano Morabito *organetto*

Emanuele Licci *voce, chitarra, bouzouki*

Giancarlo Paglialunga *voce, tamburieddhu, percussioni*

Francesco Aiello *ingegnere del suono*

■ **Teatro Sociale di Piangipane dalle 15 alle 17.30**

Workshop di BalFolk *docente Elena Spotti*

musicista d'atelier **Walter Rizzo** *cornamusa e ghironda*

produzione Ravenna Festival

Il ballo: tradizionale e dionisiaco

La lunga notte del Balfolk, ovvero muoversi in un viaggio musicale che dalle coste atlantiche della Bretagna ci porta fino al "Mare Nostrum" che bagna la terra del Salento... dove si può assistere a una serata così ricca di canti e suoni appartenenti alle diverse tradizioni della Francia e dell'Italia, se non al Ravenna Festival?

Si parte appunto dalla Bretagna, con il duo formato da Erwan Hamon e Janick Martin per poi attraversare la regione del Poitou al suono del trio Ciac Boum. Procedendo con il cammino verso Sud si scopre poi la regione vulcanica dell'Auvergne accompagnati dalla coppia Michel Esbelin e Tiennet Simonnin. Per ripartire nuovamente attraversando le Alpi, fino ad arrivare in quelle terre d'Appennino che abbracciano le colline del genovese, del pavese, dell'alessandrino e del piacentino, appunto le cosiddette "quattro province". Tradizioni musicali che si ascoltano grazie a Stefano Valla, Daniele Scurati e Fabio Rinaudo. Infine, si lasciano queste verdi colline per affrontare un lungo percorso che, attraversando tutta l'Italia, ci porta giù giù fino al Salento dove ad accoglierci è il Canzoniere Grecanico Salentino.

Un viaggio lungo il quale strumenti ad ancia di antica storia come la bombarda, il piffero, la musa e la zampogna si uniscono ai violini, alle fisarmoniche, agli organetti, ai plettri, alle voci e alle più arcaiche percussioni salentine

Complessivamente: diciassette musicisti sopraffini, maestri ciascuno del proprio strumento, alfieri delle loro tradizioni musicali, ricchi di percorsi artistici di valore assoluto e fama mondiale. Più di cinque ore di musica per ascoltare, sognare, farsi cullare dal ritmo e... ballare! Sì, ballare! Ballare le diverse danze che queste ricche e straordinarie tradizioni musicali portano con sé: an dro, gavotte, laridè, rond, hanter dro, bourrée, polca, scottishe, mazurca, valzer, mardi gras, branle, pas d'été, marchoise, alessandrine, monferrine, perigurdini e pizziche.

Una grande kermesse, dal lontano sapore "dionisiaco" e ricca di tutte le emozioni che può rendere una serata indimenticabile!